

AMMISSIONE AL DIACONATO

di Gabriele Mezzetti

Sabato 27 Aprile 2019
Vigilia della Domenica Ottava di Pasqua

PRESENTAZIONE DEL RITO

La candidatura al ministero ordinato serve perché, coloro che hanno raggiunto una sufficiente maturazione del proposito di servire il Signore nell'ordine sacro (P. Ordinazioni n. 385), lo manifestino pubblicamente alla Chiesa (P. Ordinazioni n.386).

Il proposito espresso nella candidatura può essere raccolto anche da un delegato del Vescovo (P. Ordinazioni n. 386), che presieda l'apposito rito.

Il sig. Gabriele Mezzetti, già accolto della nostra diocesi da diversi anni, è conosciuto alla sua comunità cristiana per il ministero stabile che svolge pubblicamente. Per la verità del suo servizio ecclesiale e il rispetto del ministero istituito, non si ritiene opportuno che il candidato partecipi alla celebrazione in abiti civili (P. Ordinazioni n. 393), anche perché la stessa nota fa riferimento ad una "consuetudine" di abbigliamento nel rito, che per il ministro è la sua alba bianca.

Anzi, non si ritiene che sia disdicevole che lo stesso candidato svolga durante la liturgia eucaristica il suo abituale servizio liturgico.

Il rito si svolge all'interno della Liturgia della Parola, che nella sera di Sabato 27 Aprile è legata alla Domenica dell'Ottava di Pasqua. Dopo l'omelia avviene la presentazione del candidato, l'interrogazione, e la benedizione del suo proposito, preceduta dalla preghiera dei fedeli. Data la collocazione immediata della preghiera dei fedeli alla benedizione, è molto opportuno che le intenzioni siano legate al momento rituale che si sta celebrando. Non è però disdicevole che si possano aggiungere altre intenzioni, legate alla celebrazione del giorno e alla comunità, senza però snaturare l'equilibrio del rito di candidatura.

Dopo il Credo che termina la Liturgia della Parola, la Messa prosegue nel modo consueto, secondo il proprio della Domenica dell'Ottava di Pasqua, Domenica in Albis o della Divina Misericordia.

RITI INIZIALI

Durante la processione l'accollito Gabriele Mezzetti occupa il posto che solitamente spetta agli accoliti e raggiunge in presbiterio il luogo proprio del suo servizio.

LITURGIA DELLA PAROLA

La Liturgia della Parola si svolge nel modo consueto, con le letture proprie della Messa: prefestiva della Domenica II di Pasqua, in Albis o della Divina Misericordia.

Presentazione del candidato

Dopo l'omelia, tutti siedono. Il candidato al Diaconato viene presentato all'assemblea e al suo presidente.

Mons. Isidoro Sassi, delegato arcivescovile per i ministeri e il diaconato permanente, chiama per nome il candidato.

Gabriele Mezzetti!

Quando viene chiamato, il candidato risponde:

Eccomi!

Quindi si alza e si avvicina davanti al delegato del Vescovo e rimanendo in piedi davanti a lui:

Interrogazioni

Il delegato del Vescovo si rivolge all'aspirante al Diaconato con queste o simili parole:

Figlio carissimo, i pastori e i maestri responsabili della tua formazione e tutti coloro che ti conoscono hanno dato di te una buona testimonianza e noi la riceviamo con fiducia.

E tu, in risposta alla chiamata del Signore, vuoi portare a termine la tua preparazione per essere pronto ad assumere nella Chiesa il ministero che a suo tempo ti sarà conferito per mezzo del sacramento dell'Ordine?

Aspirante:

Sì, lo voglio.

Delegato del vescovo:

Vuoi impegnarti nella formazione spirituale per divenire fedele ministro di Cristo a del suo corpo, che è la Chiesa?

Aspirante:

Sì, lo voglio.

Delegato del vescovo:

La Chiesa accoglie con gioia il tuo proposito.

Dio che ha iniziato in te la sua opera, la porti a compimento.

Tutti:

Amen.

Preghiera dei fedeli e Benedizione

Tutti si alzano in piedi. Il delegato del Vescovo introduce i fedeli nella preghiera, per invocare la misericordia di Dio sul candidato. Il candidato rimane in piedi davanti al delegato del Vescovo.

Fratelli carissimi, supplichiamo il Signore, nostro Dio, perché effonda la grazia della sua benedizione su questo suo fedele che aspira a consacrarsi al servizio della Chiesa.

Un ministro idoneo propone queste intenzioni di preghiera, che possono essere integrate anche da altre formule:

Preghiamo insieme e diciamo: Ascoltaci, Signore.

Tutti:

Ascoltaci, Signore.

- Perché questo nostro fratello aderisca più strettamente a Cristo e gli renda valida testimonianza nel mondo, preghiamo.
- Perché nel fedele ascolto dello Spirito Santo sappia fare proprie le angosce e le speranze del mondo, preghiamo.
- Perché un giorno come ministro della Chiesa possa confermare nella fede i propri fratelli e riunirli intorno alla mensa della parola e del pane di vita, preghiamo.
- Perché il Signore mandi operai nella sua messe e li colmi con il dono del suo Spirito, preghiamo.
- Perché la giustizia e la pace regnino su tutta la terra, preghiamo.
- Perché i nostri fratelli che sono nella prova e nella sofferenza, in virtù della passione di Cristo di cui sono partecipi, ottengano libertà e salute, preghiamo.

Terminate le intenzioni di preghiera, dopo un breve momento di silenzio, il delegato del Vescovo prosegue con la benedizione:

Ascolta, Padre santo, la nostra preghiera, e nella tua bontà benedici † questo tuo figlio che desidera consacrarsi come ministro della Chiesa al servizio tuo e del popolo cristiano; concedigli di perseverare nella vocazione, perché intimamente unito a Cristo sommo sacerdote diventi autentico apostolo del Vangelo. Per Cristo nostro Signore.

Tutti:

Amen.

Credo

Terminata la benedizione al Candidato, si completa la Liturgia della Parola con la professione di fede.

LITURGIA EUCARISTICA

La liturgia eucaristica si svolge nel modo consueto, proprio del giorno conclusivo dell'Ottava di Pasqua.